

La Repubblica 16 Maggio 2024

Corviale, gambizzato Er Porpetta. La moglie è la supertestimone

È una guerra per affari di droga e va avanti a colpi di pistola, morti. Feriti quando va bene. Sono due, negli ultimi quattro giorni gli uomini “avvertiti” con i proiettili. Tre da marzo, a gennaio un morto. Una geografia di agguati, da Tor Bella Monaca a Corviale e fino alla Magliana, che riempie le strade di Roma. L’ultimo a finirci dentro è Massimiliano Pacchiarotti, 56 anni, detto “Er Porpetta”. È stato gambizzato a Corviale, colpito a una caviglia e a un femore con quattro colpi di pistola dentro casa. La testimone chiave è la moglie, i ricercati sono tre. Pacchiarotti è un pregiudicato per droga e reati contro il patrimonio. Sui social è un papà e un nonno affettuoso. Ma sono proprio i social a risucchiarlo nel vortice di una vita spalla a spalla con la malavita. In un video abbraccia Cristiano Molè, anche lui di Corviale. E ucciso a inizio anno. Il 17 gennaio a trentatré anni è stato crivellato con 15 colpi. Era già stato gambizzato a Roma nel 2014, invischiato anche lui nel mondo dello spaccio. L’Antimafia aveva già puntato i fari sull’omicidio, ora ancora di più. Nella vita di Er Porpetta sta scavando la Omicidi della squadra mobile. Chi gli ha sparato voleva lanciargli un avvertimento, non ucciderlo. La mira bassa è la prova. Gli spari sono stati sentiti dalla moglie di Pacchiarotti, le telecamere in strada potrebbero rivelare altri particolari ma per chi indaga i dubbi sulla matrice di quegli spari non è per nulla difficile da interpretare. Adesso si dovrà capire quale affare ha smosso i grilletti e ha fatto calare la paura in città intorno alle 14. Nelle ultime immagini di Er Porpetta sorridente c’è anche quella con Massimiliano Minnocci, detto Il Brasiliano. È una star dei social, noto al popolo di TikTok e Instagram, un influencer da milioni di visualizzazioni e da migliaia di follower. Con un passato a stretto contatto con la coca, come lui ha dichiarato, e simpatizzante dell’estrema destra. L’eco degli spari era arrivata da Tor Bella Monaca quattro giorni fa. La vittima, questa volta, non è stato uno qualunque, ma un pezzo grosso: Giancarlo Tei, pregiudicato di 27 anni ritenuto uno tra i principali capo piazza. La sua famiglia ha fatto affari con gli albanesi, con il gruppo di Giuseppe Molisso, uno degli alfieri di spicco di Michele Senese e con i membri delle cosche della ‘ndrine di San Luca. Anche con boss come Elvis Demce. Una storia sempre di droga ma lontana da Corviale. Mentre è del 23 marzo scorso un’altra gambizzazione che è legata da un filo rosso a Fabrizio Capogna, il narcotrafficante che si è pentito l’anno scorso e sta facendo tremare la Roma della droga. Walter Garofolo, 55 anni, è stato ferito da un proiettile alla gamba destra davanti alla carrozzeria dove lavora, alla Magliana. Era stato arrestato nell’operazione Split coi fratelli Fabrizio e Simone Capogna. Tutto un puzzle da ricostruire pezzo dopo pezzo, nelle mani di magistrati e investigatori.

Romina Marceca